



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
della **CONSIP S.p.A.**
per gli esercizi 2011 - 2012

Relatore: Consigliere Gemma Tramonte

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 102/2013.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 novembre 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 6 del 2002 di questa Sezione con la quale la CONSIP SpA è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della legge 259 del 1958;

visti i bilanci per gli esercizi 2011 e 2012, con le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Gemma Tramonte e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2011 e 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi in esame è risultato che:

1) il conto economico chiude nel 2011 con una differenza fra valore e costi di produzione pari a 3,9 milioni di euro, inferiore di circa il 30 per cento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (5,6 milioni) a fronte di un utile netto corrispondente a 890 mila euro, notevolmente inferiore a quello registrato nel 2010 (2,1 milioni di euro). Il conto economico relativo all'esercizio 2012 registra una differenza fra valore e costi di proporzione pari a circa 5 milioni di euro, in incremento rispetto al dato del 2011 (3,9 milioni) del 27,3 per cento; allo stesso modo, l'utile netto pari a 2,3 milioni di euro chiude l'esercizio 2012 con un incremento del 159 per cento rispetto all'anno precedente;

2) il patrimonio netto, tenuto conto dell'assegnazione alla riserva legale e alla riserva disponibile dell'utile netto dell'esercizio, ammonta nel 2011 a 25,5 milioni di euro (a fronte di 24,6 milioni del 2010) e a 27,8 milioni di euro nel 2012;

3) con riguardo alle attività ICT, i risultati raggiunti nel biennio hanno continuato a caratterizzare tale ambito come fattore abilitante per la diffusione dell'innovazione, la modernizzazione e la digitalizzazione complessiva del settore pubblico, attraverso un'azione che riguarda da un lato la realizzazione delle infrastrutture, dei servizi di base e delle applicazioni gestionali e dall'altro la razionalizzazione dei processi e delle soluzioni rese disponibili con l'obiettivo della massima integrazione e sinergia. Tali attività dal 1° luglio 2013 sono state cedute alla Sogei spa ai sensi del decreto-legge n. 95 del 2012;

4) il Programma di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi registra un numero crescente di iniziative. Infatti, al sistema delle Convenzioni e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione-MEPA si sono affiancati altri strumenti, quali l'Accordo quadro e il Sistema Dinamico di Acquisizione-SDAPA, e quelli per specifiche esigenze delle Amministrazioni. Si è ampliata, inoltre, l'area della collaborazione con le Regioni e con i grandi Comuni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio degli esercizi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2011 e 2012 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CONSIP spa per i suddetti esercizi.

ESTENSORE
Gemma Tramonte

PRESIDENTE F.F.
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 26 novembre 2013.

IL DIRIGENTE
(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONSIP S.P.A., PER GLI
ESERCIZI 2011-2012

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
1. Compiti istituzionali della Consip Spa	»	16
2. Evoluzione del quadro normativo di riferimento	»	18
3. Organi societari e modifiche statutarie	»	23
4. Assetto organizzativo	»	26
5. Assetto dei controlli interni	»	28
6. Personale	»	33
7. Scissione del Ramo IT	»	40
8. Attività svolta e risultati conseguiti	»	44
9. Risorse finanziarie	»	57
10. Il bilancio	»	60
11. Conto economico	»	61
12. Stato patrimoniale	»	68
13. Rendiconto finanziario	»	75
14. Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale	»	77
15. Considerazioni conclusive	»	85

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, *sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all’art. 12 della legge stessa – sulla gestione della CONSIP S.p.A. relativamente agli esercizi finanziari 2011 e 2012.*

Con determinazione 83/2012 la Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sull’attività svolta nell’esercizio 2010 (cfr. Atti parlamentari, XVI legislatura, doc. XV n. 462).

Al fine di consolidare le analisi e le valutazioni sull’andamento gestionale dell’azienda, i risultati degli esercizi 2011 e 2012 sono posti a raffronto con quelli dell’esercizio 2010. Sono stati considerati anche gli eventi più significativi intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio 2012, fino a data corrente.

1. Compiti istituzionali della CONSIP SpA

In base alle modifiche statutarie intervenute nel maggio 2011 le tipologie di attività della Consip e il ruolo della Società verso il Ministero dell'economia e finanze - MEF, suo azionista unico, verso la Corte dei conti e le restanti amministrazioni pubbliche sono stati puntualmente definiti:

a) consulenza, assistenza e supporto in favore delle pubbliche amministrazioni, nel settore della compravendita di beni, dell'acquisizione di servizi, anche ai fini della scelta dei contraenti;

b) attività informatiche e attività ad esse strumentali, in favore delle Amministrazioni dello Stato, nei casi previsti dalla legge;

c) attività di consulenza a supporto delle politiche di sviluppo e di innovazione del Ministero dell'economia e delle finanze, anche ai sensi dell'art. 63, comma 6, della legge n. 388/2000;

d) attività di cui alle precedenti lettere a) e b) in favore di altre Amministrazioni pubbliche o di soggetti pubblici, in misura minoritaria e residuale¹.

In attuazione di tali disposizioni, anche nel corso degli anni 2011 e 2012 l'attività della Consip spa è stata orientata al consolidamento del ruolo di centrale d'Acquisto e di fornitore in house per i servizi ICT del MEF e della Corte dei conti.

Da un lato, infatti, è proseguito il processo di miglioramento e arricchimento funzionale dei sistemi e dei servizi predisposti e di sviluppo dell'attività di consulenza, che ha riguardato:

- i servizi di consulenza e assistenza progettuale, organizzativa e tecnologica per l'innovazione del Ministero dell'economia e finanze e della Corte dei conti (area ICT);
- la realizzazione del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della P.A. attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di modalità innovative per gli acquisti (area Acquisti);
- il supporto alle attività informatiche e di ottimizzazione degli acquisti delle altre amministrazioni (area Nuove iniziative).

¹ La lettera d) si riferisce a quei soggetti che possono definirsi "amministrazioni aggiudicatrici" ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e con i quali non risulta sussistente un rapporto in house; in pratica le amministrazioni aggiudicatrici diverse da quelle statali (es. INAIL, CdS, AGCOM.).